

Allegato A alla delibera n. 322/17/CONS del 27 luglio 2017

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” (c.d. Legge Anticorruzione) ha introdotto nell’ordinamento giuridico italiano una disciplina generale volta a prevenire il fenomeno della corruzione nella Pubblica Amministrazione, rafforzando il rispetto dei principi di legalità, correttezza e trasparenza nell’esercizio delle funzioni da parte dei titolari di pubblici poteri.

Il legislatore, a tal fine, ha considerato la “*corruzione*” nella sua accezione più ampia, ricomprendendo tutte quelle ipotesi in cui, nell’espletamento di un’attività amministrativa, il titolare abusi del potere che gli è stato attribuito al fine di ottenere un vantaggio privato. Le situazioni rilevanti, dunque, non sono solo quelle tipiche disciplinate dal codice penale: oltre ai delitti contro la Pubblica Amministrazione (Titolo II, Capo I, c.p.), infatti, vengono considerate anche quelle circostanze che, a prescindere dalla rilevanza penale della singola fattispecie, evidenzino un malfunzionamento dell’amministrazione, derivante appunto da un esercizio delle funzioni pubbliche per finalità privatistiche, ovvero un inquinamento dell’azione amministrativa per azioni commissive o omissive, sia compiute che tentate.

La Legge Anticorruzione, in vigore dal 28 novembre 2012, ha articolato il processo di formulazione ed attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli, per garantire un sistema di tutela uniforme a livello nazionale che preservi, al contempo, l’autonomia delle singole Amministrazioni nella predisposizione di misure efficienti ed efficaci.

In particolare, a livello nazionale, è prevista l’adozione del Piano Nazionale Anticorruzione, inizialmente elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, oggi dall’Autorità nazionale anticorruzione; a livello decentrato, invece, è imposta la predisposizione di un Piano di Prevenzione Triennale attraverso il quale ciascuna Amministrazione analizza e valuta i rischi specifici di corruzione, indicando i conseguenti interventi organizzativi volti a prevenirli.

L’Autorità, con delibera n. 87/17/CONS del 27 febbraio 2017, ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019, che include, fra l’altro, le misure finalizzate alla prevenzione della corruzione, così come previsto dall’articolo 1, comma 9, della legge anticorruzione.

Con il termine “misura” si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso alle attività poste in essere dall’Amministrazione.

Il Piano triennale prevede che l’Autorità effettui una consultazione pubblica sulle citate misure di prevenzione e sul loro stato e grado di attuazione onde acquisire informazioni, commenti e suggerimenti per gli aggiornamenti del medesimo Piano.

Di seguito, si riporta l’elenco delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione contenute nel predetto Piano, a cui si fa integralmente rinvio, consultabile sul sito istituzionale sezione “amministrazione trasparente” (<https://www.agcom.it/piano-di-prevenzione-della-corruzione>).

MISURA01 - Adempimenti in materia di trasparenza

MISURA02 - Codice Etico

MISURA03 - Informatizzazione dei processi

MISURA04 - Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti

MISURA05 - Monitoraggio dei tempi procedurali

MISURA06 - Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

MISURA07 - Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni nei procedimenti a rischio

MISURA08 - Inconferibilità/incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice

MISURA09 - Svolgimento di incarichi d’ufficio/attività ed incarichi extraistituzionali

MISURA10 - Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici

MISURA11 - Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

MISURA12 - Patti di integrità

MISURA13 - Formazione

MISURA14 - Rotazione del personale

MISURA15 - Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

MISURA16 - Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni

MISURA17 - Segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti (*whistleblowing*)

Dopo aver preso visione del contenuto delle sopraindicate misure anticorruzione, i soggetti interessati sono invitati a far pervenire all’Autorità, secondo le modalità di cui all’allegato B della delibera 322/CONS/17 ed entro il termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione della delibera sul sito web dell’Autorità, le proprie osservazioni e proposte in forma scritta, in risposta ai quesiti di seguito riportati.

1. Ritiene che la sezione “*Amministrazione trasparente*” presente sul sito istituzionale dell’Autorità sia sufficientemente accessibile? In caso negativo, si dovrebbe prevedere una nuova o diversa articolazione? Quale? Per quale finalità?
2. Vi sono particolari informazioni da assoggettare ad ulteriori forme di pubblicità con la finalità di rafforzare la prevenzione della corruzione?
3. Ritiene che la pubblicazione dei dati nella sezione “*Amministrazione trasparente*” abbia aumentato il livello di conoscibilità dell’azione dell’AGCOM?
4. Quali ulteriori strumenti per la trasparenza ritiene che sarebbero adeguati ad un’efficace opera di contrasto e prevenzione della corruzione?
5. Ritiene che esistano settori dell’Autorità – oltre quelli già individuati dalla legge – esposti al rischio di corruzione? In caso di risposta positiva, si prega di indicare i settori esposti ad ulteriori rischi e le eventuali misure che si suggerisce di adottare.
6. Ritiene che le iniziative finora adottate dall’AGCOM in materia di trasparenza e anticorruzione siano efficaci ai fini della prevenzione della corruzione?
7. Quale altro canale di comunicazione con l’AGCOM, oltre a quelli già esistenti e indicati nella sezione “*Autorità trasparente*”, potrebbe essere adottato per assicurare un maggior dialogo in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza?
8. Ritiene che il vigente Piano Triennale Anticorruzione dell’AGCOM individui misure di prevenzione della corruzione efficaci? Quali ulteriori misure, oltre quelle già incluse nel Piano Triennale Anticorruzione dell’AGCOM, potrebbero essere adottate per implementare la lotta alla corruzione all’interno dell’amministrazione?